



# MARTELLLO

Opificio Cava

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio - Direttore responsabile Angelo Venti - Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 - Anno IV, numero 20 (novembre 2007)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it - http://bloggo.oziosi.org/tiesti/ilmartellodelfucino - CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata - Squadre e posti letto non si restituiscono - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

LA STORIA SI RIPETE: LA PRIMA VOLTA È TRAGEDIA, LA SECONDA È FARSA

## Ritorno al passato



PESCHINA, AUTOSTRADA - 14 APRILE 1996

Si nota una certa euforia, tra i componenti del **Comitato pro ospedale di Pescina** (è ricomparso persino il noto prete di Sollavilla, sempre sulla breccia - e sempre, si spera, invisibile per le Autorità: nel qual caso sarà bene mandarlo avanti, ove si opti per qualche azione di piazza). Sin dalla riunione con la quale, quindici giorni or sono, gli impavidi paladini (non eletti) della popolazione fontamarese hanno inteso *riprendere la lotta*, l'atmosfera sembra tornata quella dei caldi giorni di dieci anni or sono, e convinzione di molti dei protagonisti è quella che potrebbe esser riprodotto lo stesso schema di allora, con tanto - abbiamo udito - di lanci di uova, manifestazioni a Pescara, ed amenità varie. Ma per ottenere cosa?

Sono proprio gli animatori del Comitato a dolersi del fatto di dover tornare nuovamente in piazza, ché a quella **vittoria** del 1996 non hanno fatto seguito gli atti conseguenti. Sono proprio loro a constatare che l'avvicinarsi di molti assessori regionali come, in loco, di diversi direttori generali della Asl (dal famoso Gramanzini - che, sia detto per inciso, ha vinto tutte le cause con la Regione - a Di Sciascio, da Catalano a Moroni), è avvenuto senza che si sciogliessero definitivamente i nodi del *Serafino Rinaldi*. Forse perché, azzardiamo noi, non è così facile trovare la quadratura del cerchio, dare soluzione ad un problema che di soluzioni non ne ha di facili. Le sole fiaccolate, le marce, le parole (veramente poco soddisfacenti) del senatore Piccone portano poco lontano.

Sia detto con modestia da chi dieci anni fa pure ha partecipato (ad un sommovimento del quale non sono ancora state chiarite le vere motivazioni ispiratrici), il difetto dell'attuale agitazione è che nella stessa risulta desolatamente latitante la **politica vera**, quella alta, in grado di elaborare un'idea di ospedale del futuro, scegliere cosa prendere e cosa lasciare (che tutto non è possibile avere, basta dare uno sguardo a quel che è già avvenuto in regioni più evolute della nostra) e perseguire l'obiettivo con applicazione e dedizione.

La sgradevole sensazione che si stia mestando nell'indefinito, e proprio per questo si tenda a disporre della popolazione come di un battaglione di soldatini, non riesco proprio a superarla. Di certi generali non c'è da fidarsi troppo. Spero in una resipiscenza della politica (a proposito: dove sono finiti quei duemila movimenti politici che reclamano e promettono posti e impieghi ad ogni elezione, bussando con i bigliettini alle nostre case?) e che la lotta si incanali e incardini in una prospettiva del tutto legalitaria, ed intelligente. Sarebbero dunque da evitarsi, per intanto, i triviali insulti, pronunziati da chi non ha più nulla da perdere, in danno delle Istituzioni con le quali dovremo andare a trattare. Attendo poi delle delucidazioni tecniche sulle previsioni del piano sanitario in itinere (che, parole del Comitato, per Pescina «va bene al 90%» - e allora?) ed un incontro-convegno nel quale gli esperti ci spieghino gli arcani dei posti letto e delle specialità. E' il tempo dei ragionamenti, non di comizi (dei soliti noti).

Scusate la franchezza.

Franco Massimo Botticchio

In data 19 ottobre u.s., sul noto quanto autorevole quotidiano *Corriere dello Sport - Stadio*, alla pagina 24, ci è capitato di leggere che tale Vincenzo Angeloni (dall'articolaista indicato e qualificato quale *presidente* di un sodalizio sportivo apparentemente denominato «Pescina Valle del Giovenco») avrebbe già presentato, al Comune di Avezzano

**«un progetto [...] per la creazione di una cittadella dello sport».**

La storia somiglia a quella già propalata, negli anni scorsi, da soggetti interessati, in Aielli prima e per Pescina poi. Dove di **cittadelle** non se ne sono viste (ma di panzane se ne sono sentite assai).

Ora, noi saremo anche cretini, ma pensiamo che se ci si fa avanti per realizzare un progetto (il cui *masterplan* saremmo proprio curiosi di ammirare) è perché, teoricamente, ci si investono **anche** personalmente dei danari (non si avrà mica idea di realizzare una propria idea, una *cittadella* per di più, con i soli soldi del Comune di Avezzano? Fessi come a Pescina non se ne trovano tutti i giorni...): ed è ipotizzabile che la somma necessaria alla bisogna non sia dunque lieve. Alla luce di tutto ciò, i neofiti che siamo partoriscono la seguente domanda:

**Perché, caro onorevole Angeloni, Ella è (sarebbe) pronto a sborsare fior di quattrini per la cittadella di Avezzano mentre fino al mese scorso si è rifiutato pertinacemente di cacciare miseri duecentomila euro per contribuire ad adeguare il campo di Pescina?**

Non ci attendiamo risposta dall'interessato, speriamo solo che riflettano sulla questione quei micidiali partigiani della passata amministrazione tuttora convinti che, in presenza di una diversa giunta municipale, la crisi di questi mesi si sarebbe risolta differentemente. Scendete dall'albero: il trasloco della squadra da Fontamara ad Avezzano era scritto negli astri (è l'anno del *Samurai*).

Certo, la controprova si potrebbe ottenere solo ammodernando il campo di Pescina, e costringendo il simpaticone a tornare, quest'altro anno (ammesso che la società esista ancora)... sarebbe una cosa simpatica...

SITE.IT, LEGAMBIENTE MARSICA E LIBERA L'AQUILA PRESENTANO L'INIZIATIVA:

### "Cose nostre nell'Abruzzo interno"

**SABATO 10 NOVEMBRE, ORE 18**

Auditorium Centro servizi culturali,  
via Cav. Vittorio Veneto 5, Avezzano  
**Marsica: dieci anni nei rapporti  
ecomafie di Legambiente**

Interverranno:

**ANTONIO PERGOLESI**

Osservatorio Ambiente e legalità.

**DAVIDE PATI**

Responsabile Libera beni confiscati.

Moderà il dibattito:

**PINO DI MAULA**

Direttore di "Left/Avvenimenti".

**SABATO 17 NOVEMBRE, ORE 18**

Comunità montana Marsica 1,  
via Monte Velino 61, Avezzano.

**Presentazione del libro:**

**"L'isola del tesoro:**

**Provenzano & Ciancimino  
corleonesi doc"**

Interverranno:

**LEO SISTI,**

inviato de L'Espresso, autore del libro.

ON.LE **PINA FASCIANI, PD**

ON.LE **MAURIZIO ACERBO, PRC-SE**

Moderà il dibattito:

**PRIMO DI NICOLA,**

giornalista de "L'Espresso".

**VENERDI 23 NOVEMBRE, ORE 18**

Sala Conferenze ARSSA, Piazza Torlonia

**Presentazione del libro:**

**"Codice Provenzano"**

Interverranno:

**MICHELE PRESTIPINO**

Coautore del libro, già magistrato ad

Avezzano, Sostituto procuratore, membro Direzione antimafia di Palermo.

Moderà il dibattito:

**LUIGI VICINANZA**

Direttore de "Il Centro".

**VENERDI 7 DICEMBRE, ORE 18**

Sala Conferenze ARSSA, Piazza Torlonia

**Infiltrazioni mafiose in  
Abruzzo: fango o realtà?**

Interverranno:

ON.LE **FRANCESCO FORGIONE**

Presidente Commissione

parlamentare Antimafia

**ANDREA CAMPINOTI,**

Presidente nazionale Avviso Pubblico.

Moderà il dibattito:

**GIUSEPPE LA PIETRA**

Coordinatore di Libera L'Aquila

(C)LAPDANCE

PESCARA, LIBRERIA PRIMO MORONI



**SAN BENEDETTO DEI MARSI: LA (IN)SOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL BILANCIO IN ROSSO**

# Un milione di euro... e io pago!

Avevamo lasciati i nostri eroi dell'amministrazione comunale nella calura estiva, con un progetto faraonico nelle mani. Non essendosi incaricati, costoro, di illustrare alla popolazione cosa sia stato del fantomatico **ponte sui mosaici**, nell'attesa ci raccontino, tentiamo di supplire noi.

Preparato un bel plico con la ponderosa deliberazione e i relativi elaborati, qualcosa pare non sia andato per il verso giusto, in municipio, ed una sì importante comunicazione ha preso la via di Chieti, per il necessario parere, con un ritardo di quasi due mesi. Cosa sarà successo mai? (Noi ricordavamo un protocollo molto solerte negli invii, al punto che una variante al PRG, ai primordi di questa disastrosa tornata amministrativa, venne deliberata, assemblata, protocollata, portata a L'Aquila e riconsegnata al protocollo, con tanto di parere di tale Bonanni, nello stesso giorno [curioso record che non suscitò alcun interesse nelle Autorità, tutte impegnate, all'epoca, a ricercare le carte di un oscuro anarchico morto settant'anni or sono e a far rinviare a giudizio a più non posso tale Botticchio]).

La **Soprintendenza archeologica di Chieti** ha, quindi, solo recentemente espresso il suo autorevole parere sul fantasmagorico disegno perseguito dall'amministrazione comunale, di **scavalcare** cioè **con un viadotto la Domus romana**. *Parere di massima favorevole*, ma accompagnato da un gran numero di distinguo, precisazioni, prescrizioni, che rendono tale parere assai amaro per i nostri esponenti municipali.

Innanzitutto, scrive l'ufficio teatino, il progetto di ponte, per quanto assai costoso (si parla di almeno seicentomila euro), costituisce soltanto uno *stralcio* del programma di riqualificazione generale delle aree archeologiche di Marruvium, e sarebbe bene che lo stesso si attuasse complessivamente (*a Chieti sono parecchio ingenui; o almeno mostrano di non conoscere quale importanza annettano effettivamente certi personaggi ai resti della nostra Storia*). Inoltre, come ci eravamo permessi, da neofiti, di lamentare, dagli elaborati del noto professor Varagnoli non si comprende bene «il rapporto tra la nuova struttura ed il monumento archeologico» al punto che è necessaria, per la Soprintendenza, «la precisa indicazione dei punti nei quali interverranno le palificazioni e la rigorosa definizione delle modalità di svolgimento delle attività di cantiere che possano interferire con il monumento». In soldoni, il **problema dei pali sui mosaici** torna prepotentemente, e più in generale si paventa, da Chieti, una possibile sollecitazione delle tessere.

Ma il passaggio più interessante e beffardo insieme, nel parere, è il seguente:

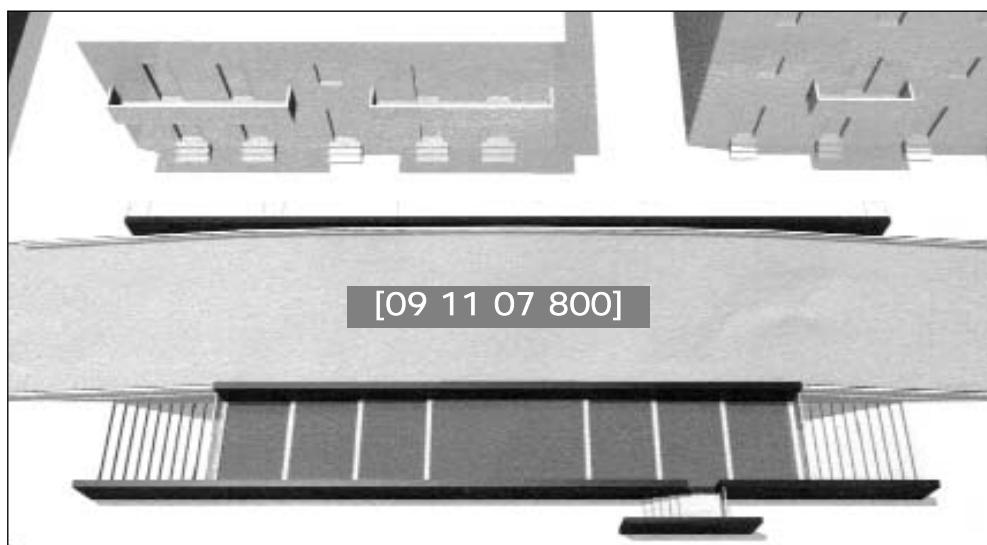
«Dal momento che tutta l'area in cui avviene l'intervento è interessata da rilevanti resti pertinenti a un edificio mosaicato di epoca romana, è necessario prevedere inoltre nel quadro economico somme adeguate allo svolgimento di scavi per verificare la presenza di livelli archeologici a quote inferiori. Il presente parere preventivo è condizionato, infine, al reperimento di risorse sufficienti al restauro di quanto visibile ed eventualmente reperito durante i lavori».

Costretti anche a scavare per scoprire altri mosaici!

A ciò si aggiunga che la modalità di affidamento ipotizzata dagli amministratori, il cosiddetto **appalto integrato**, è, ad oggi impossibile per la decadenza del decreto che permetteva questa procedura, ed il quadro è completo.

Cosa si deve fare, e quanto bisogna patire, per ripresentarsi alle elezioni! (*ma non bastava il campo di calcio: 390.000 euro?*)

**Cobianchi**



## TEDESCHEIDE

Il popolare **Gianfranco Tedeschi**, geometra, da Cerchio, pare inossidabile. Nemmeno la recente larga diffusione di una terrificante lettera, a firma dell'ingegner *Giacomone Morgante*, riguardante alcuni aspetti della gestione del CAM (ente del quale *Gianfrancone* è alacrisimo presidente) ha potuto fargli un baffo. Pure, il nostro un lato debole lo tiene.

Piuttosto insignificante, considerate le diverse importanti nomine rivestite, la carica di consigliere comunale di Cerchio sembra stare particolarmente a cuore al Tedeschi. E' apparentemente inspiegabile, tale viscerale legame con una simile poltrona (sedia), tanto più che la norma è chiara (art. 63 del D.Lgs. 267/2000) e statuisce che:

«Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, **consigliere comunale**, provinciale o circoscrizionale [...] colui che, come titolare, **amministratore**, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in **servizi**, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia [...]».

In pratica, il Legislatore ha voluto evitare che un soggetto si ritrovi, nel caso di specie, a concorrere, se non a determinare, la formazione della volontà di una società (**CAM, consorzio del quale il Comune di Cerchio è socio**) e, contemporaneamente, anche quella dell'ente locale (**Comune di Cerchio, del quale Tedeschi è consigliere**) con il quale la società va a chiudere accordi e convenzioni per la gestione del servizio idrico. Caso macroscopico di incompatibilità, che solo nella Marsica (e in Birmania, forse) non è stato sanzionato, al termine di alcuni ricorsi esemplari di come da noi la giustizia sconfini spesso nel paradosso. Ora l'opposizione del comune di Cerchio è tornata alla carica, e se farà le cose per bene otterrà – tra duecento anni, beninteso – l'esclusione del Tedeschi dal consiglio comunale di Cerchio.

Ma quello che preoccupa realmente *Gianfrancone* è che l'elementare principio che non si possa stare, contemporaneamente, dalle due parti che sanciscono un contratto, trionfi anche da noi, vanificando altre nomine dallo stesso sponsorizzate all'ACIAM (dove alberga altro sindaco, parimenti incompatibile) e facendo crollare tutta la delicata architettura su cui si regge il suo «sistema».

Di tale «sistema» il Comune di San Benedetto dei Marsi è solo una pedina, ma poiché a volte accade che la perdita di una semplice pedina comprometta tutto il gioco, ci si spiega anche perché il simpatico *Gianfrancone* stia già begando per far riunire destra e sinistra in un'unica lista, in modo da ripetere la vittoria del 2003 (e di ottenere, a saldo, le votazioni conseguenti negli enti sovracomunali da parte degli ossequianti marruviani). Tutto si tiene, urne permettendo.

## Comunisti?

PHS CON FURORE

Ecco quanto afferma un comunicato stampa del Pdc.

Venerdì 9 novembre alle ore 17.00, presso la sala Michetti del Consiglio regionale a L'Aquila, il Gruppo consiliare dei Comunisti italiani organizza una iniziativa sui temi del lavoro e del precariato.

*'Quelli del lavoro e del precariato sono le questioni su cui i Comunisti Italiani intendono assicurare il massimo impegno'* afferma Antonio Macera, capogruppo al Consiglio regionale d'Abruzzo dei Comunisti italiani. *'Temi che evocano il Diritto al futuro. Chi non riesce a trovare opportunità di lavoro, chi viene espulso, chi vive a rischio continuo di subire incidenti nei luoghi di lavoro, chi si trova in una continua, perenne condizione di precarietà lavorativa, non solo viene colpito nei suoi più fondamentali diritti, ma viene, soprattutto, privato di un diritto che ciascun individuo deve poter rivendicare, il diritto al futuro'*.

Belle parole, ma chi interviene? Lavoratori che svolgono un impiego usurante? O piuttosto un capogruppo (di chi? Macera è l'unico consigliere) che potrebbe far risparmiare più di 20.000 euro l'anno alla Regione? – questo sostenne Pio Rapagna in un'intervista sul network locale rete8 –. O l'ex sindaco di Pescara Gregorio Toccarelli che aveva in mente una clinica del futuro con Avanguardie? O il presidente del consiglio comunale Carlo Benedetti che – come si è letto sulle cronache locali – si fa rubare il Rolex ad Ischia?

**Graffio**